

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Welfare anti-stranieri L'Udc frena la Lega

«Sbagliati i limiti sul diritto allo studio» Il Pd va all'attacco

TRIESTE «Mi auguro che il presidente Edouard Ballaman garantisca il rispetto del regolamento». Annamaria Menosso, vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente del Pd, dice no all'approdo in aula del progetto di legge sul welfare agli immigrati senza il passaggio in commissione, come richiesto dal capogruppo della Lega Nord, Danilo Narduzzi. «Il regolamento prevede l'iscrizione d'ufficio di un provvedimento dopo 90 giorni dalla sua assegnazione alla commissione competente nei casi di inerzia della commissione e non si riferisce ai tempi che questa legittimamente si prende per la discussione dei progetti di legge» sostiene Menosso.

Sulla vicenda torna anche il consigliere del Pd, Franco Codega, che sottolinea come da parte dell'opposizione «non ci sia stato alcun ostruzionismo, semplicemente una raffica di argomentazioni cui il centrodestra non ha saputo rispondere». Codega lamenta il rifiuto della maggioranza di procedere ad audizioni, ribadendo come «il testo va contro precise norme statali e comunitarie e a Convenzioni internazionali».

Ma anche l'Udc sottolinea come non tutte le questioni all'interno della maggioranza siano state superate, ribadendo la contrarietà ai limiti di residenza per l'accesso alle misure di diritto allo studio: «La formazione scolastica è il presupposto dell'integrazione degli immigrati» afferma il capogruppo Edoardo Sasco che considera «un compromesso accettabile» il tetto di otto anni di residenza (di cui uno in Friuli Venezia Giulia) ma non per il diritto allo studio, considerato «un diritto di tipo universale». Tra l'altro, conclude il capogruppo dell'Udc, «la normativa comunitaria prevede il dovere, da parte degli Stati membri, di fornire in ogni caso istruzione a tutti i minori residenti nel territorio europeo, a prescindere dalla loro nazionalità, dato che presumibilmente gli stessi saranno i futuri cittadini europei». In sesta commissione, quella presieduta da Piero Camber, è intanto arrivato mercoledì pomeriggio il via libera alla proposta di legge per la tutela delle minoranze di lingua tedesca. Il testo (primo firmatario il consigliere del Pdl Franco Baritussio) indica nei Comuni di Sauris, Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Pontebba e Paluzza (limitatamente a Timau) l'area in cui è presente la minoranza tedesca e nella quale viene prevista la possibilità di comunicare in tedesco con la pubblica amministrazione, di avere insegne e cartellonistica stradale bilingue nonché di sostenere l'associazionismo culturale di lingua tedesca. Slittata, invece, la discussione sulla proposta di legge che punta a tutelare i dialetti, dal triestino al bislacco. (r.u.)